

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 20

NCTN - Numero catalogo generale 00046315

ESC - Ente schedatore S10

ECP - Ente competente S10

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione formella

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione grifone

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione	Sardegna
PVCP - Provincia	CA
PVCC - Comune	Cagliari
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XI/ XII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1000
DTSF - A	1199
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega bizantina
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pietra calcarea
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	40
MISL - Larghezza	40
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Erosa.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Inglobata nell'incasso della lunetta del portale. Scolpita a bassorilievo. Mostra doppia cornice ad ovoli rovesci divisi da bacchette, foglie nervate. Al centro (tra motivi fitomorfi a trifoglio, sparsi e da cui fuoriescono forse dei frutti allungati, resi a striature) è un grifo. Sulla sinistra si attacca il frammento di una seconda formella, di cui rimane solo parte della cornice a treccia, ovoli rovesci e foglia.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Secondo la Serra è databile al IX - X secolo, proveniente da un edificio bizantino della città. La studiosa confronta la formella con il pluteo raffigurante un leone, proveniente dall'isola di S. Macario, IX secolo. Stretti confronti sono da instaurarsi con altro pluteo , IX secolo, sempre proveniente dall'isola di s. Macario, raffiguranti un pegaso e un grifone affrontati. Quest'ultimi derivano da schemi largamente usati nei tessuti sassanidi, diffusi nell'arte islamica e romanica attraverso l'arte bizantina (la studiosa porta a cfr., tra l'altro,

NSC - Notizie storico-critiche

il manto dell'incoronazione degli imperatori germanici, eseguito a Palermo, 1133 - 1134). A stilemi legati al repertorio decorativo di tessuti e soprattutto di avori sono da ascrivere anche le ghiere che circondano le ali degli animali scolpiti nei plutei succitati. una variante di queste bordure (non perlinata) è visibile nel grifo del Duomo; dalle due ghiere a mezza luna fuoriesce l'ala anteriore. Questo tipo di ornato è frequente nella scultura pugliese dell'XI secolo. Una datazione più tarda della formella cagliaritano, sembra essere proposta dal coroneo - fine X/ XI secolo - il quale porta diversi esempi di rilievi raffiguranti grifi, databili tra il IX - XI secolo (lo studioso fornisce anche una seconda datazione IX - X sic!). Numerosi sono, inoltre, i confronti con il tipo di cornice, riscontrabili in rilievi isolani di identica datazione. L'ornato fitomorfo è presente nella scultura altomedioevale dell'XI secolo. L'inserimento nel portale cagliaritano di materiali di spoglio di epoca precedente trova riscontro in uguali operazioni verificatesi nel duomo di Pisa, in particolare si veda la mensola - secolo XI - originariamente sostenente un leone, proveniente forse dall'originario prospetto buschettiano (1118), ora conservata al Museo dell'Opera del Duomo. Il Delogu attribuisce la formella alla maestranza che attuò il primo impianto della Cattedrale (1200 - 1250 c.), ritenendo che all'interno di questa stessa maestranza operassero personalità di diversa origine culturale, alcune delle quali legate a canoni dell'arte dell'XII secolo. Vi è da aggiungere la constatazione che gran parte degli ornati di spoglio inseriti nei muri esterni della Cattedrale (ad eccezione del sarcofago classico del transetto sud), possono ascrivere alla metà del XII secolo, e attribuirsi ad ambito pisano. la loro provenienza è da ricercarsi in un unico edificio, probabilmente ubicato nello stesso quartiere di Castello (o dalla distrutta cattedrale giudiciale di S. Igia?).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAAAS CA 39715

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Delogu R.

BIBD - Anno di edizione

1988

BIBH - Sigla per citazione

00000198

BIBN - V., pp., nn.

p. 168

BIBI - V., tavv., figg.

tav. XXV

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Sampaolesi P.

BIBD - Anno di edizione

1975

BIBH - Sigla per citazione

00000572

BIBN - V., pp., nn.	p. 289
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 99
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1991
CMPN - Nome	Cannas M. C.
FUR - Funzionario responsabile	Siddi L.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Pitzalis F.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Pitzalis F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)